

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 18 FEBBRAIO 1949

(9^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MERLIN UMBERTO

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione)

Disegno di legge d'iniziativa del senatore Riccio: « Revoca della erezione in ente morale dell'asilo " Francesco Girardi " in Napoli, sua declassificazione da opera pia e assorbimento da parte del Comune di Napoli » (N. 170):

PRESIDENTE	Pag. 37, 39
LEPORE, <i>relatore</i>	37

La riunione ha inizio alle ore 12,10.

Sono presenti i senatori: Baracco, Bergamini, Bisori, Boggiano Pico, Bubbio, Ciccolungo, Coffari, Fantoni, Lepore, Lodato, Marani, Merlin Umberto, Raffeiner, Riccio, Romita, Ruini e Sacco.

RICCIO, *segretario*. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione del seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore Riccio: « Revoca della erezione in ente morale dell'asilo " Francesco Girardi " in Napoli, sua declassificazione da opera pia e assorbimento da parte del comune di Napoli » (N. 170).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revoca della erezione in ente morale dell'asilo Francesco Girardi " in Napoli, sua declassificazione da opera pia e assorbimento da parte del comune di Napoli ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Lepore.

LEPORE, *relatore*. Il disegno di legge per la revoca della erezione in ente morale dell'asilo « Francesco Girardi » e sua declassificazione da opera pia e assorbimento dello stesso da parte del comune di Napoli, proposto dal senatore Mario Riccio merita, sia pure con qualche leggera modifica, accoglimento e perchè nessun serio rilievo ostacola la sua approvazione e perchè considerazioni di ordine economico, morale e sociale inducono a dover provvedere favorevolmente.

Il comune di Napoli — che ha tra le sue tradizionali attività anche quella degli asili infantili — nel 1921 assorbì tutti gli asili di infanzia privati esistenti nella città e che godevano di contributi comunali.

Si escluse da tale assorbimento l'asilo « Francesco Girardi » fondato nel 1915, eretto in ente morale con regio decreto 9 aprile 1928 e regolato dallo Statuto approvato con regio decreto 10 dicembre 1934 e dal regolamento

approvato con delibera 24 luglio 1934, n. 5924, dalla G. P. A. perchè la fondatrice N. D. Asuta Girardi Palmieri di San Secondo non potendo, al certo, prevedere future contingenze straordinarie ed eccezionali, per considerazioni di ordine sentimentale, ne evitò l'incorporamento.

Tale esclusione che, allora, per la normalità dei tempi, fu possibile, attualmente si appalesa dannosa ed esiziale; e perchè oggi si attui l'assorbimento occorre che sia provveduto con legge, non essendo possibile, attualmente, applicare la procedura di approvazione del potere esecutivo prevista, e per casi ben determinati, dagli articoli 29 e 31 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2841, recanti norme per la riforma della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Infatti l'asilo, che ha un patrimonio di sole lire 31.909,34, ma che è proprietario di un vasto fabbricato dove ha sede, del valore di oltre 12 milioni di lire, se non intervenisse l'approvazione di questa provvida proposta di legge, sarebbe destinato a sicura fine con grave danno della popolazione di Napoli, che verrebbe ad essere privata dell'attività quanto mai necessaria della benefica istituzione, la quale, da oltre trenta anni, ha compiuto opera fattiva e feconda accogliendo, assistendo ed istruendo ben seicento bambini del più popoloso e popolare rione della città.

Tale urgente ed improrogabile necessità è quella che spinge soprattutto alla legge: il professor Mario Genuini, Commissario prefettizio dell'ente, e che ne ha riordinato la sconvolta amministrazione salvando da subasta il grandioso immobile di proprietà dello stesso, il Consiglio comunale di Napoli con deliberazione unanime del 31 maggio 1947, il prefetto Foti, delegato dal Ministero per il riordinamento delle opere pie napoletane, hanno richiesto che, nell'interesse dell'ente e del pubblico bene, si operi l'assorbimento senza del quale (e ciò è fuori di ogni dubbio) l'asilo « Francesco Girardi » dovrebbe chiudere i battenti.

E l'assorbimento è possibile perchè il relativo provvedimento legislativo non ha seri motivi di contrasto, sia dal punto di vista formale che sostanziale e finanziario.

Dal punto di vista formale esso regolarizza la riforma dell'ente, dappoichè è proprio il

chiesto provvedimento che, (non potendosi applicare nella specie le norme degli articoli 29 e 31 del regio decreto 30 dicembre 1923, numero 2841, e perchè non viene operata nel caso una fusione di enti e perchè non può darsi vita ad un decreto reale) sistema il caso con l'autorità di una legge sovrana.

Dal lato sostanziale perchè viene rispettata la perpetuità dello scopo cui era destinato l'ente morale di cui si chiede la sistemazione e che continuerà ad essere quello « di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di Napoli dell'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione religiosa, morale, intellettuale, estetica e fisica nei limiti consentiti dalla loro tenera età ».

Dal lato finanziario neanche possono esservi preoccupazioni; perchè, se è vero che il comune di Napoli verrà ad assumere nuovi oneri di spese non previsti dalla legge e non aventi comunque carattere di obbligatorietà, è pur vero che, da una parte, la città di Napoli diverrà proprietaria di un immobile dell'imponente valore di oltre 12 milioni di lire e che, dall'altra, nel caso di cessazione per affissia economica dell'ente, sarebbe tenuta, per l'adempimento di una assistenza pre-scolastica che da tempo si è assunta, a dover provvedere in qualche modo per il rione di Monte Calvario che ne resterebbe privo.

Onde anche tale rilievo che, a prima vista, poteva dare qualche perplessità resta superato da una valutazione d'insieme ben più profonda ed attenta di cui non si può fare a meno e per la quale, a ben osservare, il provvedimento deve ritenersi non solo non lesivo e dannoso per le finanze comunali ma giovevole ed utile.

D'altra parte va anche valutato che l'onere previsto per la gestione è ben limitato in quanto il personale direttivo, insegnante e subalterno del detto asilo è di appena 18 unità che andranno, per non turbare ed ostacolare la carriera di quello già dipendente dal comune, inquadrate, così come è previsto dal proponente, in un ruolo del tutto speciale ed indipendente.

Niente, quindi, si oppone alla approvazione del richiesto provvedimento legislativo; mentre è certo che esso — così come dettagliatamente ha esposto ed illustrato il senatore Ric-

cio — trova la sua ragione di essere in molteplici considerazioni di utilità pratica, sociale e morale inoppugnabili.

Si tratta — è bene precisarlo — di un provvedimento senza dubbio di indole eccezionale che rappresenta l'unico mezzo per salvare e mantenere in vita una benefica istituzione che tanto bene ha reso e rende con alto spirito di umana solidarietà e precorrendo i tempi per la sua efficace opera di assistenza ai figli del popolo napoletano e nel quartiere che più ne ha bisogno essendo il più popoloso ed il più popolare.

Senonchè, proprio perchè si tratta di un provvedimento a carattere eccezionale, la legge deve prevedere la esplicita soppressione dell'ente destinandone il trapasso con la devoluzione dei beni e degli oneri al comune onde l'articolazione del disegno di legge va conseguentemente rettificata agli articoli 1, 2 e 3.

Con tali modifiche — che sono più formali che sostanziali — e con la modifica dell'intestazione della proposta di legge, essa può essere approvata dalla Commissione.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che ho ricevuto proprio ora, da parte del Sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Marazza, una richiesta di sospensione del disegno di legge in esame per ulteriori schiarimenti presso il prefetto di Napoli.

Devo pregare perciò la Commissione di rinviare la discussione di questo disegno di legge di otto giorni.

(Così resta stabilito).

Anche gli altri disegni di legge all'ordine del giorno sono rinviati ad altra seduta.

La riunione termina alle ore 12,30.